

La Tv della Duma
Il nuovo canale
fa infuriare
il presidente

MOSCA. La camera bassa del parlamento russo, la Duma di stato, ha deciso di creare un proprio servizio televisivo, provocando un'aspra reazione da parte del Cremlino che ha parlato di «decisione contraria ai dettami della Costituzione».



Le truppe alleate entrano nella città di Caen nel giugno del 1944

Edward S. Worth/AP

«Vincemmo per un'idea»
Clinton prepara il D-Day nel segno della democrazia

Clinton in Europa, a cinquant'anni dallo sbarco ad Anzio e in Normandia, alla difficile ricerca di ideali forti e unificanti come quelli del tempo che fu. «Non celebrerà la vittoria sulla Germania o l'Italia, ma la vittoria di un'idea, l'idea liberatrice della democrazia», anticipa il suo braccio destro alla Casa Bianca, Berlusconi, il presidente della repubblica Scalfaro, il Papa, Rutelli tra gli appuntamenti nella tappa del 2 giugno a Roma.

da sconfitti, il disinteresse di un'intera generazione, da una parte e dall'altra dell'Atlantico. Si è preparato. Il presidente ha convocato alla Casa Bianca i più esimi storici. Ha ingaggiato per i suoi discorsi persino la leggendaria Peggy Noonan che li scriveva per Reagan. Ma resta il problema del coniugare il bisogno di qualcosa per cui combattere con convinzione, se non morire come toccò allora a un quarto di milione di americani, con le sottigliezze della «Realpolitik», tipo la decisione di non rischiare nemmeno un soldato Usa per la Bosnia (o per Haiti, o per il Rwanda).

Uscito ad affacciarsi dalle scogliere di Point de Hoc era stato Reagan, 10 anni fa. Come Clinton, Reagan non aveva combattuto. Aveva trascorso tutta la guerra a Hollywood a fare film per le truppe. Ma era della generazione di quelli che avevano combattuto e alla testa di una Superpotenza che aveva un obiettivo, una causa precisa: in Europa ci poteva andare dicendo che l'America era lì a difenderla dalla minaccia sovietica. Per Clinton le cose sono molto più complicate.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND QINZBERG
NEW YORK. Qualcuno aveva proposto di risceneggiare lo sbarco in Normandia. Una scena da «klossa» di Cecil B. De Mille, con decine di migliaia di comparse in uniformi, la Manica brulicante di imbarcazioni. In diretta tv per milioni di telespettatori attaccati al video nel mondo intero. Ci hanno rinunciato. «La nostra opinione è che avrebbe suscitato un equivoco, sarebbe potuto suonare come una glorificazione della guerra, e questo non è affatto quello che vogliamo fare», spiega il tenente colonnello Alfred Lott, portavoce del Comitato per le commemorazioni della Seconda guerra mondiale. La più militaristica delle iniziative spettacolari sarà il lancio di 600 paracadutisti, tutti veterani, alcuni di loro vecchietti ottantenni, che si sono addestrati per mesi alla bisogna per evitare di lasciarsi le ossa. E a vederli Clinton non ci sarà neppure, perché in Normandia sbarcò solo il giorno dopo.

Migliaia in trappola sotto le bombe nell'inferno di Kigali
Appello radio di un missionario: «Quaranta orfani stanno morendo di fame»

NAIROBI. Quaranta orfani sono nascosti in una palazzina del quartiere Cacyru di Kigali. Non hanno più cibo da alcuni giorni. Stanno morendo di fame. Nessuno riesce ad avvicinarsi al loro rifugio. A Cacyru sono in corso violenti combattimenti. Il fronte patriottico sta scatenando un'offensiva in quella zona. Sono tutti bambini di età inferiore a 13 anni. Se non si fa qualcosa subito moriranno in modo atroce.

Nord della Tanzania dall'Uganda. Nel centro di Kigali almeno 50mila persone sono intrappolate nei rifugi, 200mila si nascondono nella periferia. Più di 12.000 sfollati sono ospitati in undici campi di fortuna che, dopo la conquista dell'aeroporto da parte dei ribelli, non vengono più raggiunti dagli aiuti umanitari. In un hangar nei pressi dell'aeroporto 1.500 hutu attendono nel panico la vendetta dei ribelli che finora li hanno risparmiati. L'attività dei volontari delle organizzazioni umanitarie diventa di ora in ora più difficile. Quattro medici della Croce Rossa e uno dell'esercito del Ghana - ha detto ieri a Nairobi, Roger Carter, inviato dell'Unicef di ritorno da Kigali - riescono ad effettuare anche 300 interventi chirurgici al giorno. Una goccia nel mare. Carter ha accusato i governativi di aver messo fuori uso le condutture dell'acqua dei quartieri caduti nelle mani dei ribelli.

Il nostro paese. Rappresentano solitamente la minoranza, non possono mettersi contro tutta la maggioranza hutu. Organizzeremo la lotta armata e ci daremo alla macchia. Molte stragi sono state commesse dai governativi, chiediamo. «Non so se le vittime sono state veramente 500mila, sono morti hutu e tutsi. Ci siamo affrontati e c'è stata una battaglia. Tutti i partiti hanno le loro organizzazioni giovanili. I nostri si sono battuti contro gli infiltrati del fronte. Si sono barricati nei quartieri di Kigali». Insistiamo: accettate l'invio dei caschi blu? «Sono rimasto molto stupefatto quando l'Onu ha ritirato le sue forze mentre stava iniziando il massacro. Ci sono preti italiani che invece sono rimasti. Ora i caschi blu possono andare in Rwanda; lo abbiamo detto al rappresentante delle Nazioni Unite. Devono portare aiuti, salvare gli orfani, permettere il dialogo. Ma essere neutrali. Quel che vedo è che a due settimane dal voto al Consiglio di sicurezza, nessun paese ha messo a disposizione uomini e mezzi. La gente intanto fugge dalle regioni dove il Fronte avanza».

Nuovo scandalo alla Casa Bianca
Si dimette amico di Clinton
Era andato a giocare a golf con l'elicottero presidenziale

WASHINGTON. È finita male l'avventura «aerea» di David Watkins, il collaboratore di Bill Clinton che aveva utilizzato nei giorni scorsi l'elicottero presidenziale per andare a giocare a golf in Maryland. «Watkins si è dimesso», ha annunciato seccamente il presidente degli Stati Uniti. L'imbarazzante episodio risale a martedì scorso ed è stato rivelato da una foto pubblicata su un giornale del Maryland, che mostra quattro golfisti scendere da una vettura elettrica da golf per salire su un elicottero presidenziale. Uno dei 4 era appunto David Watkins. La Casa Bianca ha agito immediatamente. «Quando l'ho saputo - ha detto Clinton nel corso di una conferenza stampa sulla Cina - mi sono molto arrabbiato: i contribuenti saranno rimborsati, non ci rimetteranno un solo cent». Il costo del «viaggio proibito» è stato calcolato in 2.400 dollari per ogni ora di volo: una inchiesta è stata aperta sull'uso degli elicotteri presidenziali da parte del personale della Casa Bianca. Watkins, direttore dell'amministrazione nelle

staff di Clinton che fu già redarguito per la vicenda ribattezzata «Travelgate», è stato accompagnato nella gita golfistica da un altro membro dell'equipe non ancora identificato. Inizialmente i due avevano dichiarato che la gita aveva come scopo quello di ispezionare il campo di golf «Holly Hills Country Club» di Newmarket, nel Maryland, per una possibile uscita di Clinton. Ma il capo di gabinetto della Casa Bianca Mack McLamy non ha «bevuto» questa spiegazione ed ha indotto Watkins, che pure è un vecchio amico di Clinton dai tempi dell'Arkansas, a dimettersi. Arginato rapidamente lo «scandalo dell'elicottero», la Casa Bianca è stata subito investita da nuove, imbarazzanti rivelazioni sulle speculazioni finanziarie di Hillary Clinton. Nuovi documenti sulle manovre finanziarie della first lady alla Borsa merci di Chicago - che hanno permesso alla moglie del presidente di centuplicare il suo investimento iniziale di mille dollari - mostrano che alcune transazioni sarebbero state effettuate in modo irregolare.

Small advertisements for 'PAPA' (Milano, 28 maggio 1994), 'PIO MINU' (Roma, 28 maggio 1994), and 'GALLI ADELMO' (Genova, 28 maggio 1994). Includes a logo for 'L'UNITA' VACANZE' with contact information for Milan.

Advertisement for 'PIU' FORTI IN UN'EUROPA PIU' UNITA' featuring Achille Occhetto. Includes date 'Sabato 28 maggio ore 16,30' and location 'piazza Castello, Torino'.

Advertisement for 'la città nuova' magazine. Includes the text 'Anno IX Numero 1-2/1994' and 'Comunicazione - Politica - Consenso'.